



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del Liceo scientifico “R. Piria” di Rosarno (RC)**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MAGGIO 2018**

Disposizioni in materia di apologia mafiosa

ONOREVOLI SENATORI! - Il presente disegno di legge si ispira alla libertà di manifestazione del pensiero che non può ritenersi assoluta, ma deve trovare limiti nella necessità di proteggere altri beni di rilievo costituzionale e nell'esigenza di prevenire o far cessare turbamenti della sicurezza pubblica, la cui salvaguardia costituisce una finalità essenziale del sistema. Ha la specifica finalità di abbattere i falsi miti della mafia e di ritenere reato l'apologia della mafia attraverso l'esaltazione positiva di atteggiamenti e linguaggi tipici della cultura mafiosa, siano essi codici segreti, crittografati, norme - non norme fatte spesso da un linguaggio comprensibile soltanto ad una cerchia, ma efficace sull'opinione pubblica. Con detto disegno si intende anche procedere a diffondere una nuova cultura di trasparenza delle coscienze e degli open data della pubblica amministrazione, per contrastare l'illegalità e la corruzione e pervenire al vero concetto di legalità, sia in ambito locale quanto in quello nazionale; in tal senso si consente ai cittadini di recuperare un rapporto più consapevole e rispettoso verso le istituzioni, che tutelando la legalità e contrastando i falsi miti della mafia o delle mafie, costituiscono un baluardo per la protezione della libertà dell'uomo e del cittadino. I falsi miti della mafia o delle mafie stanno occupando le menti di molti giovani che si lasciano influenzare dai media in una maniera sempre più distorta. La riproduzione di fotografie, audiovisivi inneggianti ad atteggiamenti mafiosi, che appaiono spesso sui media e nello specifico sui social media, non soltanto su quelli più noti ma anche su quelli di ultima creazione, stanno creando una realtà non veritiera che tende ad influire e a plasmare le menti dei cittadini al-

terandone il concetto dell'onestà e della correttezza oltre ad incitare alla violenza. Molti termini afferenti i linguaggi della cultura mafiosa stanno diventando di uso comune tra i giovani che li utilizzano per dimostrare la supremazia sui coetanei e per apparire "potenti" agli occhi di chi si intimorisce. Sia l'apologia, l'istigazione e la propaganda volte alla persuasione e al convincimento della positività dell'atteggiamento mafioso vanno pertanto condannati. I media sono tenuti invece a formare un'opinione pubblica avvertita e consapevole della falsa ideologia mafiosa. La libertà del pensiero non può più essere invocata quando l'espressione del pensiero si attua mediante una offesa a beni e diritti che meritano di essere tutelati. Pertanto, riconoscendo la differenza dei termini "apologia", istigazione e propaganda, e tenuto conto di quanto indicato dagli artt. 414 "istigazione a delinquere" e 302 - 303 c.p., la proposta del disegno di legge di considerare reato il fenomeno dell'apologia mafiosa si potrà concretizzare soltanto con la sua conversione in legge.

## **DISEGNO DI LEGGE**

---

### Art. 1

#### (Finalità)

La presente legge, ai sensi dell'art 21 della Costituzione italiana, degli art. 414-302-303 c.p.p., dichiara reato l'apologia della mafia attraverso l'esaltazione positiva di atteggiamenti e linguaggi tipici della cultura mafiosa.

### Art. 2

#### (Divieto di pubblicazione)

La legge vieta qualsiasi pubblica esposizione di fotografie e materiale audiovisivo che riproducano un'immagine edificante dell'identità mafiosa.

### Art. 3

#### (Estensione del divieto ai Social network)

Il divieto di cui all'art.2, è espressamente esteso al sistema comunicativo dei Social network.

### Art. 4

#### (Diffusione)

Gli organi di stampa quotidiana e periodica, nonché le reti televisive e radiofoniche, pubbliche e private, provvedono alla diffusione delle notizie, onde far evitare pose descrittive tali da stimolare giudizi favorevoli all'agire mafioso.

Art. 5

(Sanzioni)

La violazione delle disposizioni di cui agli artt. 1, 2, 3 e 4 comporta una punizione con la reclusione fino a un anno, ovvero con una multa fino a euro 200.